



Gruppo tematico 3

I CIVILI NEI CONFLITTI: QUALE RUOLO?

Facilitano: Luisa Del Turco e Agnese Lorenzini

Il conflitto fa parte della nostra quotidianità e attraversa diverse dimensioni: da quella interpersonale, a quella sociale, fino a quella internazionale. Ha a che fare con il nostro modo di comunicare, di relazionarci con gli altri, all'interno delle nostre famiglie, nel lavoro, nell'educazione dei figli. Nonostante ciò, si rileva un diffuso analfabetismo sul conflitto e su come relazionarsi positivamente con esso, tant'è che l'educazione al conflitto non viene affrontata nei percorsi di educazione formale, se non in rare eccezioni.

È importante prendere in considerazione i pregiudizi, le opinioni e le percezioni diffuse relative ai concetti di conflitto, pace e nonviolenza, poiché sono alla base della diffusa difficoltà ad accettare e riconoscere il ruolo dei civili in questi ambiti.

Sul piano micro, ad esempio, la **mediazione civile** come modalità di risoluzione delle controversie è ancora poco diffusa, con il risultato che molti conflitti approdano nei tribunali anziché essere gestiti attraverso percorsi che riattivano la comunicazione tra le parti. Lo stesso vale per la **peer education** tra i giovani, che rende gli stessi ragazzi protagonisti di percorsi di mediazione nei contesti educativi e di convivenza.

A un livello ulteriore, i volontari del **servizio civile** svolgono il ruolo di difensori civili, mettendo in pratica la difesa civile non armata e nonviolenta mediante **azioni quotidiane di protezione e promozione sociale**.

Infine, sono fondamentali gli interventi della società civile nei conflitti sociali, economici, politici e culturali, allo scopo di trasformarli attraverso **pratiche nonviolente di prevenzione, protezione dei civili e peacebuilding**. Si tratta di azioni che intervengono nei conflitti, ma anche sui conflitti e le loro dinamiche. In continuità con queste esperienze si colloca la sperimentazione dei **Corpi Civili di Pace**, che coinvolge giovani in servizio civile con specifiche funzioni di costruzione del dialogo e di promozione di una cultura di pace.

Nella trasformazione dei conflitti un ruolo decisivo è svolto dalla **società civile**, e in particolare da donne e giovani, protagonisti di cambiamenti significativi a livello sociale - spesso a partire da posizioni marginali - ruolo oggi riconosciuto e valorizzato nell'ambito delle politiche di pace internazionali (Nuova agenda per la pace) e agende specifiche (agende ONU dedicate a Donne Pace e Sicurezza e Giovani, Pace e Sicurezza).

Questi sono solo alcuni esempi che mostrano il ruolo dei civili nei conflitti a più livelli. Si tratta di esperienze spesso dissonanti rispetto all'immaginario dominante, che fatica a concepire l'intervento dei civili nei contesti conflittuali e lo considera, nella maggior parte dei casi, "irresponsabile" a causa dei rischi associati, soprattutto in contesti di conflitto armato.

OBIETTIVO

- Condividere percezioni e riflessioni sul valore del conflitto a partire dall'esperienza personale nella vita quotidiana
- Condividere aspettative e idee sulle opportunità che l'attuazione delle agende internazionali e le politiche nazionali dedicate all'azione di pace possono e dovrebbero offrire per civili, giovani e donne
- Condividere esperienze e riflessioni su forme di impegno per la costruzione della pace passate o attuali, e possibili ulteriori impegni futuri a partire dall'esperienza personale e/o di gruppi, organizzazioni e reti

NODI TEMATICI

1. Il valore del conflitto: da minacce a opportunità;
2. La gestione del conflitto: dalla forza delle armi a quella della nonviolenza;
3. Metodi e pratiche: esperienze, mediazione, comunicazione nonviolenta (ad. esempio metodo del linguaggio giraffa di Rosenberg), costruzione e cultura della pace;
4. Difesa civile non armata e nonviolenta: attualità e prospettive;

DOMANDE CHIAVE PER IL CONFRONTO

- Come percepisco e vivo il conflitto nella mia esperienza quotidiana?
- Come le politiche nazionali e internazionali di pace supportano o dovrebbero supportare l'azione di civili, giovani e donne per la costruzione della pace?
- Quali sono le buone pratiche e le lezioni apprese dalle esperienze passate e in corso e quali indicazioni ci offrono per il futuro?
- Sento che come civile il mio agire può fare la differenza nei conflitti?